

GEMME DI CORALLO

POESIE
DI
MARISA LASCIALANDÀ



NARRATIVA E POESIA



Narrativa & Poesia

Copyright © MMX
NarrativaePoesia di Alessandro Cocco
www.narrativaeoesia.com
info@narrativaeoesia.com
via Colle Cavalieri, 50
00040 Lanuvio (RM)
ISBN 978-88-95948-26-3

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.
I edizione: settembre 2010

Marisa Lascialandà

GEMME DI
CORALLO

POESIE

[1977 – 2010]

*A mia madre
Adriana*

SINOSSI

La raccolta poetica GEMME DI CORALLO nasce dall'esigenza dell'autrice di trasformare in versi le fortissime emozioni provate per gli accadimenti della sua esistenza. La vita che si evolve dall'infanzia spensierata, seguita poi dall'inevitabile crescita, lo scontro, il rifiuto, il distacco, il tormento, l'amore ed infine l'accettazione delle regole dell'universo. Il travaglio dell'anima dovuto alla perdita di affetti indispensabili trova l'apice con un dolore immenso e rabbioso, a causa della mancata elaborazione del lutto per la prematura ed improvvisa perdita dell'adorata madre, suo unico punto di riferimento. A ciò si aggiungono le sofferenze emotive dovute alle umane ingiustizie unite al senso di impotenza di fronte alla cattiveria e all'ignoranza umana, e la costante ricerca dell'esistenza di Dio.

Alcune poesie sono un vero e proprio grido di dolore lancinante che l'autrice riesce a tirare fuori solo scrivendo. A tutto questo seguirà il lento e ritrovato equilibrio emotivo interiore, grazie all'incontro con colui che poi diventerà suo marito. E' proprio questo il filo conduttore di molte poesie: il tormento, la sofferenza dinnanzi alle iniquità della vita, la paura di amare per timore di soffrire in caso di perdita, fino alla faticosissima ritrovata fiducia verso il futuro e l'accettazione delle severe ed imperscrutabili leggi dell'esistenza.

Sensazioni, queste, tanto comuni quanto speciali, che ognuno si trova ad affrontare nella vita; e proprio questa

attenta lettura e analisi, così profonda e così riconducibile alle esperienze di ciascuno, portano il lettore a sentirsi parte integrante delle poesie, assumendo il ruolo di protagonista, non solo di comparsa.

Una raccolta di emozioni, quindi, che prende e avvolge, commuove e unisce, al punto da fare proprie le esperienze dell'autrice.

ANELLI

Caldi cristalli di luce
e azzurri bagliori,
come gocce di rugiada
deposte dal cielo
su dita dorate.

Accarezzano ciuffi rossicci
e stoppie infilate di forza,
e dentro un piccolo cuore che batte
rende sereno e appagato
un sorriso affannato.

E immagini ritornano da lontano,
come colombe
attirate di forza
per rivivere silenziose
un tempo che non può tornare.

SELEZIONI

Si strugge in me
nello spirito
un languido sapore
di gesti
ripetuti a rintocchi
sopra umide dita
che sfogliano giorni di carta.

SE SOLO AVESSI

E' dolce il mio sangue
fra i denti spezzati
e rabbie per sempre deluse.

Mi contorco nel dolore
e gioisco di misere gioie
di una vita lineare
coperta di stracci e diamanti.

Se solo avessi
se solo avessi
se solo...

Una goccia ricade nel mare
e crea cerchi concentrici
che piano spariranno nell'acqua
senza lasciare traccia.

NATURA MORTA

Batte veloce nella polvere,
fra rami e petali attaccati
su ferri di ruggine e fiori finti,
un fuoco che smeriglia pensieri lontani.

Nelle otri d'argilla compatta
le olive nere son diventate olio dall'aspro sapore.

Un melograno coi suoi mille figli
riposa nel cesto di vimini
fra arance spontanee.

Legni scolpiti
per girare spaghetti fumanti
appesi su chiodi incerti
tremano al soffio del vento.

Col velo di tela di ragno
ricopro in un gesto
la tavolozza inerme
di una sacra natura,
prima che tutto sparisca.

FAVILLE DI FUOCO

Rosso fuoco, antico compagno
di selvaggi pastori
e greci fuggiaschi
da una patria incenerita ed arsa.

Amato dal folle romano
che accompagnava le tue gesta
con l'arpa.

Riscalda le mie reni
ed ardi fedele al tuo posto
donando calore
alla mia parca mensa.

CUORE DI NOTTE

Poso lenti i miei passi
su mattoni consumati,
che riflettono luce
non adatta al suo tempo.

Sento distendersi corpi stanchi
e rigenerarsi di aria nuova,
ed immagino spettacoli a colori
sotto pupille tremule.

Ad un tratto ti giri
e posi il tuo sguardo stupito sul mio
che pronuncio parole tranquille.

Allora il tuo capo
assetato di sonno
riprende pigro a sognare avventure.